



MilanoAsianArt

DALTON . SOMARÉ

DAVID SORGATO

GIUSEPPE PIVA

LA GALLIAVOLA

MIRCO CATTAI

RENZO FRESCHI

con

MUDEC – MUSEO DELLE CULTURE

MUSEO POLDI PEZZOLI

SCHEDA TECNICA

date - 11-31 MAGGIO 2017

sedi - VARIE NEL CENTRO DI MILANO

inaugurazione - MERCOLEDÌ 10 MAGGIO, DALLE ORE 17

informazioni - NELLE SINGOLE GALLERIE

internet - WWW.ASIANART.MILANO.IT

comunicati e immagini - WWW.ASIANART.MILANO.IT

WWW.FACEBOOK.COM/MILANOASIANART



## PER SCOPRIRE A MILANO MOSTRE E TESTIMONIANZE DI ARTE ORIENTALE

Milano si prepara a ospitare dall'11 al 31 maggio una nuova edizione di **Milano Asian Art** che come tradizione si snoderà nel centro storico cittadino: dal "quadrilatero" a via Tortona, passando dalla zona Magenta.

**Dalton.Somaré, David Sorgato, Giuseppe Piva, La Galliavola, Mirco Cattai e Renzo Freschi** presentano un cartellone di mostre di qualità, interessanti anche per chi non è esperto d'Oriente ma è amante del bello, della grazia e dell'armonia che queste opere esprimono.

Ed è in virtù del rigore con cui sono pensate che anche nel prossimo maggio la rassegna milanese di arte orientale si avvarrà della partnership di due importanti realtà museali come il **MUDEC-Museo Delle Culture** e il **Museo Poldi Pezzoli**.

Ancora una volta le **otto mostre tematiche** danno vita a un stimolante ventaglio di proposte culturali e artistiche, che proprio perché offerte da realtà differenti, museo e mercato, pongono il visitatore anche di fronte a due modi differenti di approcciare l'opera d'arte. Se da un lato le collezioni dei Musei si possono ammirare e godere esclusivamente con gli occhi, dall'altro quelle nelle Gallerie private consentono un rapporto più intimo: un oggetto d'arte si può toccare percependo quelle sensazioni che talvolta solo la materia, ed il modo con cui è trattata, possono stimolare fino al punto di ambire possederlo...

Così sarà per chi ammirerà la **scatola in lacca dorata** esposta nelle collezioni permanente del **MUDEC** e poi visiterà la mostra **Maki-e: Lacca d'oro** di **Mirco Cattai** che propone una serie di scatole in lacca d'oro.

Un gioco di sensazioni che si ripresenta passando dai più di 100 **netsuke del Museo Poldi Pezzoli** alla **raccolta de La Galliavola** che per la prima volta avvicina ai suoi pezzi antichi alcuni esemplari contemporanei.

Non di meno sono particolarmente affascinanti le **fotografie** che mostrano scene di vita quotidiana nel Giappone del periodo Meiji esposte al **Poldi Pezzoli** e provenienti dal **Museo delle Culture di Lugano**, o quelle che presenta **Renzo Freschi** scattate agli inizi del '900 in Ladakh e Tibet, che sono testimonianze di una cultura immutabile e profonda, mentre sono riferite alla tradizione iconografica del buddismo tantrico tibetano le **sculture** presentate da **Dalton.Somaré**.

Non mancheranno di affascinare gli antichi e rari **ricami** provenienti da Persia, Cina, Uzbekistan, Tadjikistan, Afghanistan, Iraq...e trasformati in oggetti d'arte e di arredo contemporaneo da **David Sorgato**, mentre sono antichi oggetti d'arte e d'arredo, perché propri all'abitazione giapponese i **paraventi** protagonisti della mostra **Byōbu** di **Giuseppe Piva**.

Le mostre presentate da **Dalton.Somaré, David Sorgato, Giuseppe Piva, La Galliavola, Mirco Cattai e Renzo Freschi**, sono frutto di un'accurata selezione e sono costruite con puntuale attenzione critica e storico artistica offrendo interessanti spaccati del mondo orientale visto di volta in volta sotto luci ed aspetti diversi, da quello sociale a quello religioso, a quello artistico spaziando dalle epoche più antiche al mondo contemporaneo, passando dall'India alla Cina, dalla ceramica all'arte tessile, da scultura alla pittura, alla fotografia...

Un ventaglio di espressioni artistiche che oggi, in nome della commistione artistica che intreccia oriente a occidente come accompagna l'antico al moderno, godono il favore delle mode tanto che è in costante ascesa l'interesse del pubblico internazionale per le manifestazioni di arte asiatica, così come la presenza di collezionisti e compratori asiatici sul mercato del Vecchio Continente, Italia compresa.

**Dal 11 al 31 maggio** presentando un biglietto d'invito di una delle Gallerie che partecipano all'edizione 2017 dell'evento si potrà beneficiare dell'ingresso omaggio per due persone al **Museo Poldi Pezzoli**.

**Mentre il 15, 23 e 30 maggio** dalle ore 15.30 il **MUDEC** ha in programma tre visite guidate alle proprie collezioni, la partecipazione è subordinata alla prenotazione "c.museoculture@comune.milano.it", indicando nell'oggetto: "Prenotazione visita collezione orientale" e nel testo dell'e-mail: nome, cognome e data prescelta.



## DEI E DEMONI DELL'ASIA

**Dalton . Somaré**

Via Borgonuovo, 5 – Milano

tel 0289096173 | [info@daltonsomare.com](mailto:info@daltonsomare.com) | [www.daltonsomare.com](http://www.daltonsomare.com)



## RAQM, NEL SEGNO DEL RICAMO

Dal XV al XIX secolo, ricami preziosi in Oriente e in Europa

**David Sorgato**

Via Sant'Orsola, 13 – Milano

tel 0286453592 | [info@davidsorgato.com](mailto:info@davidsorgato.com) | [www.davidsorgato.com](http://www.davidsorgato.com)



## BYŌBU: Paraventi Giapponesi

**Giuseppe Piva**

Via San Damiano, 2 – Milano

tel 0236564455 | [info@giuseppepiva.com](mailto:info@giuseppepiva.com) | [www.giuseppepiva.com](http://www.giuseppepiva.com)



## NETSUKE. Creature e miraggi nel profondo del mare

**La Gallivola**

Via Borgogna, 9 – Milano

tel 0276007706 | [info@lagallivola.com](mailto:info@lagallivola.com) | [www.lagallivola.com](http://www.lagallivola.com)



## MAKI-E: Lacca d'Oro

**Mirco Cattai**

Via Manzoni, 12 – Milano

tel 0276008959 | [info@mircocattai.com](mailto:info@mircocattai.com) | [www.mircocattai.com](http://www.mircocattai.com)



## IL TIBET DI GIUSEPPE TUCCI: Fotografie delle spedizioni degli anni '30

**Renzo Freschi**

Via Gesù, 17 – Milano

tel 02794574 | [info@renzofreschi.com](mailto:info@renzofreschi.com) | [www.renzofreschi.com](http://www.renzofreschi.com)



## LE COLLEZIONI DI ARTE ORIENTALE

**MUDEC–Museo delle Culture**

Via Tortona, 56 – Milano

tel. 02 54917 | [info@mudec.it](mailto:info@mudec.it) | [www.mudec.it](http://www.mudec.it)



## C'ERA UNA VOLTA IN GIAPPONE.

*Fotografie e netsuke del XIX secolo*

**Museo Poldi Pezzoli**

Via Manzoni, 12 – Milano

tel. 02 794889 | [info@museopoldipezzoli.org](mailto:info@museopoldipezzoli.org) | [www.museopoldipezzoli.it](http://www.museopoldipezzoli.it)



MilanoAsianArt

DALTON · SOMARÉ

ANCIENT ART OF ASIA

Via Borgonuovo, 5- 20121 Milano  
tel 0289096173 | [info@daltonsomare.com](mailto:info@daltonsomare.com) | [www.daltonsomare.com](http://www.daltonsomare.com)

## DEI E DEMONI DELL'ASIA

La **Galleria Dalton Somarè** presenterà una selezione di **sculture indo-buddiste** in bronzo e pietra con riferimento particolare ad immagini del buddismo tantrico tibetano.

La scelta è in linea con le esposizioni degli anni precedenti e prosegue l'indagine storico artistica della rappresentazione sacra nel territorio indo-tibetano.



*Chakrasamvara*

Tibet

XVIII secolo

7,5 cm



*Indra*

NepalPeriodo Malla, XII-XIII sec.

25 cm



MilanoAsianArt

DAVIDSORGATO

Via Sant'Orsola, 13 – 20123 Milano  
tel 0286453592 | info@davidsorgato.com | www.davidsorgato.com

## RAQM, NEL SEGNO DEL RICAMO

*Dal XV al XIX secolo, ricami preziosi in Oriente e in Europa*

La parola ricamo deriva all'arabo Raqm che significa segno: è il simbolo del prestigio e della dignità di chi indossa abiti preziosi. Esistono fasce decorative risalenti a secoli prima di Cristo; si parla di ricamo nella mitologia, nei poemi di Omero e di Virgilio, e nella Bibbia Mosé descrisse il Santo Tabernacolo: "Lo fece con figure di cherubino, lavoro di ricamatore."

La mostra Raqm, nel segno del ricamo nasce da una passione personale di David Sorgato, che si traduce in venticinque anni di ricerca e una collezione di ricami tra i più rari e prestigiosi, provenienti da ogni parte del mondo: Persia, Cina, Uzbekistan, Tadjikistan, Afghanistan, Iraq, Algeria, Italia, Francia, Olanda, Inghilterra, solo per citarne alcuni.

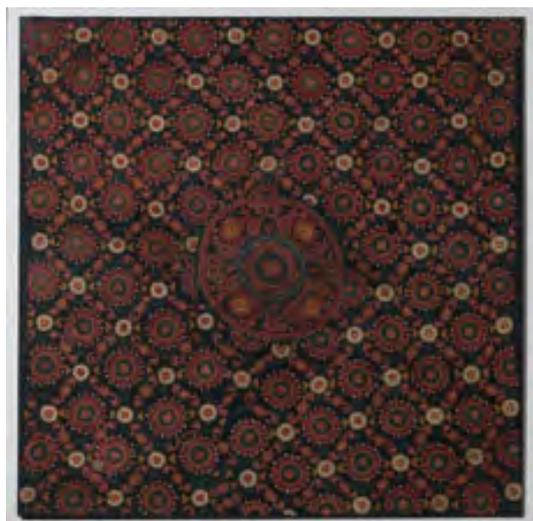
Per questo evento David Sorgato ha trasformato ogni ricamo in un oggetto d'arte e di arredo contemporaneo grazie alle abilità di attenti restauratori.

Gli eleganti decori francesi dai fili metallici sono diventati quadri; gli algerini con i fiori colorati sul fondo di lino écru sono pannelli e testate per letti; i tessuti Suzani dell'Asia Centrale, ricamati ad ago Susan, sono ora dei tendaggi unici. Le mantelle matrimoniali cinesi Miao sono state cucite e intelaiate diventando dei quadri tridimensionali, mentre oggi sono utilizzati come coperte i kilim ricamati della Bassa Mesopotamia. Questi ultimi erano realizzati con estro, fantasia, abilità tecnica manuale e memoria dalle ricamatrici che non utilizzavano cartoni ma memorizzavano la posizione di ogni figura che desideravano mostrare sul lavoro finito.

Colorati, decorati con cerchi concentrici e simboli solari sciamanici preislamici, i tessuti Suzani esprimono la forza dell'universo, magica e protettrice. Il sole, la luna, le stelle, i fiori di melograno: qualunque siano i disegni, non sono stati scelti per caso, hanno radici profonde; ogni elemento è una parte del cosmo e l'intera composizione è l'immagine del mondo.

Raqm, nel segno del ricamo è l'unione di due momenti creativi, uno passato carico di senso mistico e sensuale, testimonianza delle credenze e dell'eleganza del secolo a cui appartiene. L'altro attuale che trasforma e rinnova l'uso dei tessuti ricamati secondo l'estetismo e la cultura dei nostri giorni.

Ogni pezzo esposto, nella sua unicità, è il manifesto di raffinatezza e ricerca della bellezza in tutte le epoche.



Cilicia, Armenia, XIX secolo  
**Marash, coperta da letto**

Tessuto in cotone color indaco  
decorazione ricamata con la tecnica a spina di pesce  
160 x 160 cm



Tashkent - Uzbekistan, inizi XX secolo

**Oy Palyak – Suzani**

Ricamo in seta su cotone  
decorato a grandi simboli cosmologici, luna o sole  
259 x 259 cm



MilanoAsianArt



Via San Damiano, 2- 20122 Milano  
tel 0236564455 | [info@giuseppepiva.com](mailto:info@giuseppepiva.com) | [www.giuseppepiva.com](http://www.giuseppepiva.com)

## BYŌBU – PARVENTI GIAPPONESI

Il **byōbu**, che anche in giapponese si traduce letteralmente come "**schermo per vento**", sono da considerarsi ben più che un arredo o un mobile. Si tratta, infatti, di uno dei **principali supporti per la pittura** e tutti gli artisti giapponesi di ogni epoca si sono cimentati con questo genere di formato.

La mostra raccoglie un **nucleo d'importanti paraventi del periodo Momoyama (1575-1615)** ed **Edo (1615-1868)** di diversi soggetti, forme e dimensioni.

Emblematico della rassegna è un paravento a sei ante del XVII secolo a metà Periodo Edo, **Paesaggio con papaveri e crisantemi** su fondo oro.



*Paesaggio con papaveri e crisantemi*

Metà del Periodo Edo (1615-1867), XVII secolo

Paravento a sei ante, fondo in oro, 112 x 280 cm



MilanoAsianArt



GALLIAIVOLA – ARTE ORIENTALE

Via Borgogna, 9 – 20121 Milano  
tel 0276007706 | info@lagalliaivola.com | www.lagalliaivola.com

## NETSUKE. Creature e miraggi nel profondo del mare

I **netsuke** che La Galliaivola ha selezionato per questa mostra sono una divertente **selezione della sua collezione di netsuke che hanno come filo conduttore il mare.**

Accompagnano la nostra selezione di netsuke antichi, pescatrici di conchiglie, kappa, Re Dragoni, polpi, molluschi e conchiglie, una decina di netsuke moderni che raffigurano soggetti marini e che, per tecnica e iconografia, non sono da considerarsi di minor valore.

Il primo di questi, rappresenta un **piccolo ippocampo** in osso finemente scolpito la cui porosità naturale del materiale rende in modo plausibile l'effetto della superficie del piccolo animale. In un misurato gioco d'intagli, il netsukeshi ha reso con grande raffinatezza la volumetria del cavalluccio marino dalla schiena frastagliata, con la coda arricciata verso l'interno e la testa reclinata sullo stesso lato. Particolarmente apprezzabile è il dettaglio dell'uso della madreperla per gli occhi e il piccolo ippocampo posto sul ventre. **Il netsuke è firmato accanto gli himotoshi Rudi Mineur, un netsukeshi di origini australiane.** Anche scultori occidentali hanno saputo fare propria con eccellenti risultati l'arte del netsuke, come dimostra in modo esaustivo il pezzo proposto.

Il secondo netsuke è un **cesto in avorio che contiene delle foglie e tre piccoli granchi colorati di rosso**, con alcune gocce di color oro e sfumature brune sugli elementi vegetali. Il traforo del cesto è reso con minuzia. Il motivo dei granchi su foglie è reiterato anche esternamente, dove un crostaceo si arrampica lungo le pareti. La firma dell'artista **Shubi (nato nel 1916)** è apposta in un cartiglio in lamina dorata sotto il netsuke.

Un eccellente esempio di volumetrie complesse, ma sapientemente gestite, è il terzo netsuke che vi presentiamo: si tratta di **due piovre avvinghiate nell'abbraccio dei loro tentacoli** disposti a piccole volute. Il gioco dei dettagli intrecciati è visibile a tutto sesto e particolare attenzione è data alla lavorazione della superficie del legno e dall'espressività degli occhi in pasta vitrea dei due octopus. Il netsuke è **firmato Micheal Webb, un artista occidentale che ha saputo guadagnarsi una certa notorietà** nel mondo del collezionismo di netsuke contemporanei.

Segue **un granchio, questa volta da solo su una conchiglia che, a sua volta, poggia su un'altra più piccola** e di diversa forma. Il crostaceo, con gli occhi sporgenti e vivaci dipinti di nero, è colorato di un rosso acceso, mentre le conchiglie sono state lasciate color avorio naturale. Lo stacco cromatico è evidente, ma la giustapposizione dei due colori è parzialmente mitigata da minuscoli intarsi policromi sulla schiena del granchio e sul cono finale della conchiglia. **La firma di Godo, artista nato nel 1914**, è incisa sotto il pezzo, accanto agli himotoshi.

Sulla scia iconografica di questo netsuke, ecco il **polpo avvinghiato ad una conchiglia**. In questo caso, l'avorio è stato brunito solo in alcuni punti, a sottolineare i dettagli della conchiglia da cui in parte esce e sulla quale in parte si avvolge l'animale marino. **La firma di Seigyoku (nato nel 1933)** è incisa all'altezza degli himotoshi, entro un cartiglio.

L'ultimo pezzo Carla e Roberto Gaggianesi presentano in dettaglio è, a loro giudizio, particolarmente interessante sia per il soggetto inedito, sia per la tecnica impiegata per l'elaborata realizzazione. Il netsuke si compone di **due razze contrapposte in modo da lasciare una cavità interna fra i pesci**. E' realizzato in avorio e la superficie superiore è stata colorata di marrone per rendere realistica la rappresentazione, inoltre è notevole la minuzia con cui il netsukeshi ha realizzato i dettagli anatomici: le branchie, le code attorcigliate, gli occhi e le loro cavità circostanti, oppure le pieghe delle ali con cui la razza si muove in acqua, sembra davvero che gli animali stiano nuotando carezzati dai flutti che segnano i loro corpi. In una posizione interna, entro un cartiglio in lamina dorata, è apposta la firma del **noto artista contemporaneo Kozan**.

La mostra non ha l'intento di contrapporre lo stile del netsuke classico e quello contemporaneo, ma solo di fornire qualche elemento per accostarsi a questo genere, forse meno considerato, fornendo alcuni strumenti di valutazione e qualche esempio, mediante la concessione di alcuni pezzi considerevoli da parte di collezionisti privati.

La Galliavola ha voluto solleticare curiosità o anche solo ampliare gli orizzonti dei collezionisti fedeli al netsuke antico.



Rudi Mineur  
*Piccolo Ippocampo*  
Netsuke

Shubi (nato nel 1916)  
*Cesto in avorio che contiene delle foglie e tre piccoli granchi colorati di rosso*  
Netsuke



*Due scimmie in lotta con un polpo*  
Netsuke in avorio con occhi intarsiati in corno nero  
Non firmato, inizi XIX secolo  
Lunghezza mm. 47, Altezza mm.27  
Pubblicato in "Netsuke - Collezioni Tamanini" pag. 98 n. 91



MilanoAsianArt



Via Manzoni, 12 – 20121 Milano  
tel 0276008959 | info@mircocattai.com | www.mircocattai.com

## MAKI-E, LACCA D'ORO

La mostra ha lo scopo mettere in evidenza la **raffinatezza degli oggetti laccati giapponesi** che dal XVI secolo hanno affascinato le corti europee.

**Le lacche esprimono il genio artistico dell'Oriente, del Giappone in particolare** e sono strettamente legate alla sua storia, conoscendo sin dall'antichità un enorme successo.

Erano amate da **Madame Pompadour** e collezionate da **Maria Teresa d'Austria** che lasciò in eredità alla figlia Maria Antonietta l'intera raccolta oggi ammirata nei maggiori musei di Francia.

La decorazione tra le più avvincenti è il **Maki-e "pittura cosparsa"** dove l'oggetto ricoperto di vernice a fondo bruno viene poi finemente decorato in foglia d'oro o d'argento.

**La mostra presenta una raccolta di oggetti in lacca:** preziose **scatole** per la cerimonia del té e dell'incenso, scatole da scrittura, un **servizio portavivande**, un **piccolo stipo portapettini** e **contenitori per trucco** di corredi femminili.



### *Scatola per incenso kogo*

Giappone Periodo Edo XVIII sec.

legno laccato: fondo in lacca d'oro compatto semilucido fumdame e decorazione a rilievo takamaki-e, interno in lacca rossiccia con spruzzature in oro nashiji.

dimensioni: cm. 9,2x7x4,5

### *Scatola per specchio rotondo "maru-kagamibako"*

Giappone, Periodo Edo XVIII sec.

legno laccato: fondo in lacca d'oro spruzzata nashiji e decorazione hirakamaki-e in lacca d'oro e argento, interno in lacca bruna

dimensioni: diametro cm. 12,5 altezza cm.4

### *Scatola da scrittura suzuribako*

Giappone, Periodo Edo fine XVIII sec.

legno laccato: fondo in lacca nashiji e decorazione takamaki-e e Kirikane interno in lacca bruna e nashiji con decorazioni in oro takamaki-e .

dimensioni: cm. 21x17x4



MilanoAsianArt



RENZO FRESCHI  
oriental art

Via Gesù, 17- 20121 Milano  
tel 0202794574 | [info@renzofreschi.com](mailto:info@renzofreschi.com) | [www.renzofreschi.com](http://www.renzofreschi.com)

## IL TIBET DI GIUSEPPE TUCCI

### Fotografie delle spedizioni degli anni '30

**Giuseppe Tucci** (1894 – 1984) è stato il più importante studioso italiano dell'arte e della religione tibetane. I suoi numerosi libri di viaggio e di studio, noti in tutto il mondo, sono tuttora indispensabili per comprendere il fascino di una cultura tanto straordinaria quanto profonda.

Tra il 1928 e il 1956 Tucci compie otto spedizioni in Tibet e sei in Nepal, traduce i testi fondamentali del buddhismo tibetano e nel 1957 fonda a Roma il Museo Nazionale di Arte Orientale.

La mostra, aperta fino al 10 giugno, presenta **20 fotografie** in b/n scattate durante le sue esplorazioni in **Ladakh** (India) e in **Tibet** negli anni '30.

Sono immagini che mostrano i maestosi paesaggi del "Tetto del mondo" e il fascino di costumi immutati da secoli.





MilanoAsianArt



Museo Poldi Pezzoli

Via Manzoni, 12 – 20122 Milano

tel 02794889 – 02796334 – fax 02 45473811 | info@museopoldipezzoli.org | www.museopoldipezzoli.it

## C'ERA UNA VOLTA IN GIAPPONE *Fotografie e netsuke del XIX secolo*

L'esposizione, che fa parte della rassegna **Milano Asian Art 2017** e che sarà aperta fino al 31 luglio, accosta due diverse tipologie di opere d'arte giapponese: una selezione dei **netsuke e okimono del Museo Poldi Pezzoli** e alcune **fotografie** - stampe all'albumina colorate a mano da artisti del tempo e collotipi - della **Fondazione "Ada Ceschin e Rosanna Pilone" di Zurigo**, che promuove lo studio di una delle più grandi collezioni al mondo nel suo genere, concessa in deposito nel 2012 al **Museo delle Culture di Lugano**.

Le opere in esposizione sono state realizzate da abilissimi artigiani giapponesi e dialogano magnificamente tra loro per lo stile e le iconografie dei soggetti raffigurati. Realizzate tutte in un tempo noto come **Periodo Meiji** (1868-1912), mostrano **scene di vita quotidiana e paesaggi naturali** di un Giappone antico e idilliaco, che in pochi decenni sarà spazzato via da una corsa sfrenata alla modernizzazione.

Nel Periodo Meiji il Giappone fu testimone di un **insolito connubio tra la tecnica fotografica occidentale e la maestria dei pittori locali**, eredi di un'antica e raffinata tradizione, capaci di applicare perfettamente il colore anche su minuscole superfici. I risultati artistici sono di sorprendente bellezza e i soggetti rappresentati così verosimili da non riuscire a distinguerli dalle moderne immagini stampate a colori. La produzione di tali opere rispondeva alle esigenze dei viaggiatori occidentali - i cosiddetti **globetrotter** - di portare con sé il ricordo di un Paese straordinario. Le fotografie sono infatti perlopiù conservate in splendidi album-souvenir dalle coperte laccate e intarsiate con materiali preziosi - due dei quali saranno esposti nella mostra - che i turisti occidentali riportavano dal Giappone in Occidente.



### *Album-souvenir*

con la coperta in legno laccato nero, decorato con tecnica hiramaki-e e takamaki-e, pigmenti e intarsi in avorio e ebano. Contiene 42 fotografie. Giappone, 1880-1890, 27,2 x 36,7 x 3,4 cm  
Lugano, Museo delle Culture, in deposito dalla Fondazione "Ada Ceschin e Rosanna Pilone"

### *Guardiano di tempio con geta*

Giappone, metà del XIX secolo, legno laccato, 8,1 x 3 x 3 cm  
Milano, Museo Poldi Pezzoli, legato Taglietti Lanfranchi 2005

### *Kusakabe Kimbei (目下部 金兵衛) (1841-1934)*

Contadino, 1880 circa, stampa all'albumina colorata a mano, 28,2 x 21,3 cm  
Lugano, Museo delle Culture, in deposito dalla Fondazione "Ada Ceschin e Rosanna Pilone"



MilanoAsianArt



Via Tortona, 56, 12 – 20144 Milano  
tel 0254917 | info@mudec.it | www.mudec.it

## LE COLLEZIONI ORIENTALI

Il **Museo delle Culture** di Milano è un centro dedicato alla ricerca interdisciplinare sulle culture del mondo, il suo patrimonio è costituito da più di 7.000 oggetti che coprono un arco cronologico che va dal 1.500 a.C. al XX secolo. I depositi del Mudec, strutturati seguendo un criterio di natura cronologica e geografica, consentono di ammirare le **opere** esposte divise per contesti di provenienza: Oceania, Africa occidentale e centrale, America meridionale e centrale, **sud-est asiatico e Asia orientale**.

La partecipazione del Mudec a **Milano Asian Art**, dal **11 al 31 maggio**, è un'occasione unica per scoprire le collezioni orientali di proprietà del Comune di Milano.

Il Dott. Giuseppe Piva sarà la guida per un viaggio in Oriente attraverso gli **oggetti esposti nel percorso permanente del MUDEC e nei depositi, dove sono ospitate la maggior parte delle opere**.

Nel percorso permanente scopriremo in quale modo la città di Milano ha conosciuto l'Asia orientale attraverso gli oggetti e le persone che li hanno donati: viaggiatori e commercianti.

Nei depositi invece sarà possibile ammirare l'intera raccolta giapponese: con gli apporti di questi ultimi anni, la collezione, formatasi a partire dalla seconda metà dell'800, oggi si avvicina ai 1500 manufatti. Fra questi si trovano opere di notevole valore come una scatola in lacca attribuita al famoso corredo matrimoniale di Chiyohime, registrato come tesoro nazionale, una rara portantina da donna decorata internamente con dipinti su carta e seta, e preziosi accessori di costume. Più in generale, la raccolta offre un ampio sguardo sulla produzione artistica di periodo Edo (1603-1868) grazie a un'eterogeneità di materiali che comprende costumi di seta, armi e armature dei samurai, bronzi d'altare, ceramiche per la cerimonia del tè, rotoli dipinti e altro.

### 3 APPUNTAMENTI

Lunedì **15 Maggio**, ore 15.30 | Martedì **23 Maggio**, ore 15.30 | Martedì **30 Maggio**, ore 15.30

Durata della visita di 75 minuti circa; max 15 persone a visita;

Prenotazione: tramite e-mail a "[c.museoculture@comune.milano.it](mailto:c.museoculture@comune.milano.it)"

indicando nell'oggetto: "Prenotazione visita collezione orientale"

e nel testo dell'e-mail: nome, cognome e data prescelta



Giappone, periodo Edo, XIX secolo, circa 1860-1870

**Scatola**

In lacca maki-e

Provenienza: Collezione Giovanni Battista Lucini Passalacqua